TORINO
Anno 78 - Num. 169
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

SABATO
17 Giugno 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE "LA STAMPA")

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 28a - telefoni 53-426 - 53-456. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 259, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

"Ordigni esplosivi di nuovo tipo e di massima potenza„

Una nuova arma germanica di tremenda efficacia è da ieri entrata in azione contro la Gran Bretagna

L'inizio della rappresaglia nelle dichiarazioni di Sündermann e del Ministro inglese Morrison

Speciali apparecchi velocissimi in grado di sganciare bombe di estrema potenza

La "Reuter„ parla di "un'arma con una fusoliera corta ed affilata che attraversa l'aria a grande velocità„ - "Oggi gli inglesi cambierebbero volentieri la propria situazione con quella dei berlinesi bombardati„

Berlino, 16 giugno.

L'odierno Comunicato germanico ha dato notizia che le regione meridionale della Gran Bretagna e la città di Londra sono state bombardate, la scorsa notte e durante la mattinata di oggi, con mezzi esplosivi di nuovo tipo e della massima potenza.

Gli effetti di questi attacchi sono stati definiti gravi dal Ministro dell'Interno britannico, Morrison, il quale ha dichiarato alla Camera dei Comuni che i germanici hanno impiegato contro l'Inghilterra veltvoli senza pilota.

Non si hanno, per il momento, per ovvie ragioni, particolari di carattere tecnico sulla nuova arma adoperata dai tedeschi.

Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha dichiarato che sull'efficacia di quest'arma non si dirà nulla per lungo tempo.

In Inghilterra la censura ha proibito qualunque relazione in materia e nemmeno i luoghi colpiti possono essere citati nelle corrispondenze.

Il Ministro britannico dell'Interno ha comunque fatto chiaramente intendere che gli effetti sono stati gravissimi e che in Inghilterra la notizia ha suscitato un vero panico.

«Gli inglesi — ha notato a tale riguardo il vice-capo della stampa Sündermann all'odierna conferenza stampa — hanno creduto per lungo tempo che le ritorsioni germaniche fossero un espediente propagandistico. Ci si accorge oggi che questo, invece, non è che l'inizio della rappresaglia. Le azioni delittuose compiute contro la popolazione civile germanica e contro i monumenti non rimarranno impunite».

Il dott. Sündermann ha elencato poi la documentazione tedesca sulle origini della guerra aerea. La rinunzia ai bombardamenti è stata resa impossibile, prima dello scoppio della guerra, dagli stessi inglesi, i quali non hanno voluto accettare, successivamente, le proposte di Hitler circa la limitazione degli attacchi ai soli obiettivi militari.

«Quando, nel settembre del 1940, — ha detto Sündermann — Londra è stata bombardata per la prima volta, già per ben sei volte erano state sganciate bombe sulle città germaniche prive di qualsiasi obiettivo militare. Per quattro anni, e specialmente negli ultimi due, una pioggia senza pari, quasi con volubilità criminale, gli inglesi si sono ostinati ad uccidere di giorno e di notte migliaia di uomini, di donne e di bambini. Continuata e continuata di monumenti artistici e culturali sono stati distrutti e quando voci di protesta si sono levate il comando nemico ha intensificato le sue azioni e gli aviatori anglo-americani hanno dato letteralmente la caccia all'uomo nelle strade e nelle campagne. Le proposte germaniche furono interpretate altrove come un segno di debolezza. Oggi gli inglesi cambierebbero volentieri la propria situazione con quella dei berlinesi bombardati.

«La rappresaglia — ha concluso Sündermann — non è una cosa già definita». Questo basta supporre che altri colpi saranno inferti all'Inghilterra e che nuove armi saranno adoperate.

Gli ambienti militari germanici sono naturalmente molto riservati. Le uniche informazioni possono in definitiva essere ricevute dalle dichiarazioni di Morrison ai Comuni. La nuova arma, secondo le sue affermazioni, consisterebbe in apparecchi senza pilota in grado di sganciare bombe di calibro pesantissimo.

Il corrispondente della Reuter parla, invece, di «un'arma con una fusoliera corta ed affilata che attraversa l'aria a grande velocità». Altri dicono debba trattarsi di speciali proiettili.

Secondo notizie trapelate dall'Inghilterra, tutta la Gran Bretagna meridionale è in uno stato di profonda e ansiosa agitazione: migliaia e migliaia di persone assistono continuamente il cielo; le supposizioni continuano a moltiplicarsi. Il Ministero dell'Interno ha emanato, intanto, severissime disposizioni perchè, al primo segnale di allarme, tutti i cittadini raggiungano immediatamente i ricoveri. Misure di sicurezza sono allo studio per cercare di liberare le strade dagli intasamenti.

Informazioni britanniche dell'ultima ora riferiscono che gravissime devastazioni sono state provocate a Londra e nelle altre regioni inglesi bombardate. Il traffico ferroviario è stato interrotto in parecchie località e disorganizzato su una grande estensione.

I docks del Tamigi sono in fiamme

Il traffico ferroviario interrotto

Stoccolma, 16 giugno.

L'attacco sull'Inghilterra meridionale e su Londra effettuato con l'impiego dei nuovi mezzi esplosivi germanici ha causato grandi distruzioni nella capitale britannica. Magazzini, depositi e «docks» sul Tamigi sono in fiamme. Il traffico ferroviario è stato interrotto in parecchie località e disorganizzato su una grande estensione.

"Mezzo bellico contro l'invasione„, dichiara il portavoce della Wehrmacht

(Dal nostro corrispondente)

Berlino, 16 giugno.

Malgrado l'importanza crescente che ha caratterizzato nelle ultime ore i risultati conseguiti dalle contromisure germaniche, gli avvenimenti in corso nella Normandia e nella penisola del Cotentin passano oggi decisamente in secondo piano di fronte alla notizia della entrata in azione contro la zona di Londra e dell'Inghilterra orientale di un nuovo poderoso mezzo bellico.

Il Bollettino dell'Alto Comando parla di «ordigni esplosivi di nuovo genere», aggiungendo la precisazione «della massima potenza», che anche ai non tecnici lascia chiaramente intendere trattarsi di un congegno che fonde l'azione dell'arma a lunga gittata col mezzo aereo.

Quest'arma eccezionale, al cui allestimento in massa la Germania già stava lavorando da quasi due anni, ha, pertanto, fatto la sua comparsa nel cielo della guerra. Indipendentemente da quella che vuol essere la sua importanza nel quadro dell'azione di rivalsa per il modo in cui si sono comportati gli anglo-sassoni nella guerra aerea, questo nuovo mezzo bellico, come ci ha detto oggi il portavoce della Wehrmacht, è da considerarsi, dal punto di vista militare, quale un «anti-invasionswaffe», cioè un'arma esplicitamente impiegata contro l'invasione: in quest'ordine di idee, essa si rivela, anzi, come egli ha soggiunto, «della massima efficacia e tale da avere un indiscutibile valore operativo».

Gli accenni così fatti da parte militare competente comprovano in modo sufficientemente chiaro come per la Germania, più che di una sterile azione di rappresaglia, si tratti qui di incidere direttamente sul complesso delle operazioni militari che gl'invasori hanno iniziato, oppure si apprestano a iniziare, dato che l'intera Inghilterra meridionale costituisce una sola gigantesca base di partenza per l'armata d'invasione.

L'intervento del nuovo mezzo bellico corrisponde, pertanto, praticamente all'effetto che può avere sulle retrovie e sui rifornimenti nemici l'improvviso scatenamento di una massa di fuoco realizzata dall'artiglieria a lunga gittata e delle squadriglie da bombardamento pesante.

E' da tale punto di vista che occorre considerare anche gli attacchi svolti contro la zona di Londra, in quanto che, se è evidente che l'armata di invasione si appoggia principalmente ai porti del litorale sud ed est dell'isola, la metropoli rappresenta, in questo momento, il centro nevralgico per il funzionamento della complessa macchina bellica di Eisenhower.

Dalle considerazioni sviluppate su questo stesso argomento nei circoli militari e politici tedeschi balza evidente un'altra constatazione d'innegabile importanza, nel senso che il ricorso a quest'arma non costituisce una dimostrazione di carattere occasionale e saltuario; il suo intervento, come qui espressamente si sottolinea, è invece previsto come duraturo.

In questi ambienti si è, pertanto, presa conoscenza con estremo interesse delle dichiarazioni fatte, a proposito dell'intervento della nuova arma germanica, da parte del Ministro inglese degli Interni, sir Robert Morrison, il quale, come è noto, ha creduto di poter precisare che il nuovo mezzo bellico usato dai tedeschi comporta l'intervento di aerei radiocomandati. Dopo queste sobrie dichiarazioni, Morrison ha bloccato tutte le informazioni circa i danni provocati nell'isola britannica dalla nuova arma germanica.

Guido Tonella

La radio di Daventry gravemente danneggiata

Berlino, 16 giugno.

I circoli bene informati di qui hanno comunicato oggi che la stazione di Daventry, della «British Broadcasting», è stata seriamente danneggiata dagli esplosivi lanciati durante tutto il giorno sull'Inghilterra meridionale.

La guerra in Italia

Trentasette carri armati nemici distrutti sul versante settentrionale dei Volsini

Fronte italiano, 16 giugno.

L'epicentro delle operazioni sul fronte italiano è sempre nel settore a nord del lago di Bolsena dove gli anglo-americani hanno concentrato imponenti forze corazzate allo scopo di sfondare su largo fronte le posizioni germaniche e di incunearsi nei movimenti di arroccamento del grosso delle divisioni tedesche.

Nel corso di una lotta durata molte ore il nemico ha perduto 37 carri armati e, nella serata di ieri, i germanici hanno spostato la loro linea difensiva verso nord su di una direttrice che va dalle prime pendici della zona montuosa dell'Amiata, a settentrione di Acquapendente e di Orvieto, sino a Todi.

La resistenza delle forze di copertura tedesche pochi chilometri a sud di Terni è riuscita sino ad ora a tenere compresse le forze nemiche che tendono a risalire dal nodo stradale di Narni e si profila un nuovo attacco da parte di colonne che si stanno spostando verso sud, da Todi sulla statale 79.

Le unità della V Armata che hanno sorpassato Orbetello, trovano una accanita resistenza nella zona di Talamone sulla strada di Grosseto.

Nel settore centrale, dov'è stata evacuata L'Aquila, si preannunciano aspri combattimenti ed un irrigidimento della difesa favorita dalla configurazione del terreno.

La parte orientale del fronte non registra oggi mutamenti degni di rilievo.

Piroscafi nella Manica che bruciano come torcie

Berlino, 16 giugno.

Degli aeroplani tedeschi ritornati nelle prime ore di stamane dall'aver attaccato obiettivi avviatati nella parte centrale della Manica, hanno riferito che parecchi piroscafi «alleati» facenti parte di un convoglio diretto da Portsmouth verso sud-est, si sono improvvisamente incendiati e bruciavano come torcie.

Da parte competente tedesco si dichiara che, molto probabilmente, queste navi sono state l'obiettivo del nuovo esplosivo tedesco il quale, per parecchie ore nella scorsa notte, è stato lanciato sulla zona marittima e terrestre dell'Inghilterra meridionale.

«Drammatiche» parole alla Camera dei Comuni

Berlino, 16 giugno.

L'inizio dell'impiego di ordigni esplosivi contro l'Inghilterra è definito alla Wilhelmstrasse come «un affare militare in merito al quale per il momento non vi è nulla da dire dal punto di vista politico».

La dichiarazione che il Ministro degli Interni britannico, Morrison, ha fatto oggi alla Camera dei Comuni è da considerare, per chi sa leggere tra le righe e per chi conosca i metodi e la situazione britannica, come «drammatica».

E' con questa constatazione che si crede di poter caratterizzare nel miglior modo il primo effetto della nuova arma tedesca.

Un pilota da caccia tedesco
263 vittorie aeree

Berlino, 16 giugno.

Duecentosessantatrè vittorie aeree ha conseguito ai 12 giugno, il ten. col. Erich Hartman, comandante di una squadriglia da caccia sul fronte occidentale. Al 6 giugno questo ufficiale, che conta appena 22 anni, totalizzava già 250 vittorie. I combattimenti contro l'invasione gli hanno consentito di elevare, in 8 giorni, il suo primato di altre tredici unità.

Nove ore di allarme in parecchie città inglesi

Berlino, 16 giugno.

(*Tr.*). Il corrispondente londinese dell'*Afton Tidningen* comunica che parecchie città britanniche, nella notte dal giovedì al venerdì hanno avuto nove ore di allarme aereo, il più lungo, quindi, di tutti quelli avuti nel corso della guerra.

IL BOLLETTINO GERMANICO
Sull'Inghilterra meridionale e sulla città di Londra

Berlino, 16 giugno.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

L'Inghilterra meridionale e la città di Londra sono state bersagliate durante la scorsa notte e stamattina con ordigni esplosivi di nuovo tipo e di massima potenza.

In Normandia la giornata di ieri è stata caratterizzata da riusciti contrattacchi delle nostre truppe.

Formazioni corazzate hanno lanciato un duro urto nella testa di ponte nemica ad oriente dell'Orne. Ad occidente di Caumont, come pure a sud-est e a sud-ovest di Carentan, nostre Divisioni hanno ricacciato il nemico e consolidato le proprie posizioni. Le perdite nemiche sono state particolarmente elevate nella zona di Carentan.

Anche nella zona ad occidente e a nord di Saint Mère Eglise i combattimenti sono continuati con violenza. Il nemico non ha potuto realizzare che lievi progressi.

Il martellamento degli sbarchi nemici davanti alla testa di ponte è continuato con successo anche la scorsa notte ad opera della nostra aviazione, che ha messo a segno bombe su concentramenti di navi ed attrezzature di sbarco.

I battaglioni delle formazioni volontarie dell'Est impiegati nella zona di combattimento sul fronte d'invasione si sono battuti valorosamente nel corso di violenti combattimenti.

Nella lotta contro la flotta d'invasione, in numerosi e duri scontri aeronavali, come pure nel rastrellamento di mine nemiche compiuto in difficili condizioni e nella posa di mine sulle rotte nemiche, si sono particolarmente distinte formazioni di battelli pattuglia e di draganiine.

Durante un attacco di bombardieri ed aerosiluranti britannici su un convoglio tedesco davanti a Borkum, battelli di protezione e batterie della contraerea di bordo hanno fatto precipitare 10 aeroplani nemici. Un nostro battello è andato perduto.

Davanti alla costa olandese battelli pattuglia tedeschi hanno affondato una grossa motosiluratrice britannica e ne hanno danneggiato gravemente una seconda.

Nell'Italia Centrale il nemico ha continuato per tutto il giorno i suoi attacchi in massa con fanteria e forze corazzate, soprattutto nella zona a nord e a nord-ovest d'Orvieto. I combattimenti continuano in due zone d'infiltrazione.

Davanti alla costa occidentale dell'Italia aerei nemici hanno nuovamente attaccato ieri la nave-ospedale tedesca «Erlangen» incendiandola.

Sul fronte orientale non si sono svolti neppur ieri combattimenti di particolare importanza.

Nell'estremo nord sono state frustrate con serie perdite per i sovietici nuove puntate nemiche nel settore di Kandalaksha. Nel golfo di Finlandia, nel corso di un fallito attacco di una motosiluratrice sovietica, l'unità nemica è stata danneggiata da battelli di protezione della Marina da guerra. Sulla baia di Narva 5 aeroplani nemici sono stati abbattuti da vedette germaniche.

Davanti alla Penisola dei Pescatori bombardieri e motosiluranti sovietici hanno attaccato senza risultato un convoglio tedesco. Nel combattimento sono intervenute anche batterie della costa nemiche. Una motosiluratrice nemica è stata gravemente danneggiata e 10 aerei sono stati abbattuti dalla nostra caccia.

Un'esigua formazione di bombardieri americani ha sorvolato ieri la Germania nord-occidentale sganciando bombe disperse sulla zona d'Hannover.

La scorsa notte attacchi di aerei britannici isolati sono stati diretti contro la regione renano-vestfalica.

Aerei tedeschi hanno nuovamente attaccato obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

La «nuova arma di Hitler»
Costernazione generale della popolazione inglese

Inaudita potenza d'esplosione

Stoccolma, 16 giugno.

(*Tr.*) Secondo una notizia dell'*United Press* diramata da una località della Inghilterra meridionale, tutta la popolazione del settore meridionale della Gran Bretagna è in uno stato di febbrile eccitazione.

«Questa popolazione — dichiara l'*United Press* — scuotendo selvaggiamente la testa, osserva il cielo e trema in tremante attesa della «nuova arma» di Hitler». Le descrizioni date dell'«apparecchio senza pilota», come è chiamata questa nuova arma, differiscono notevolmente da persona a persona. Una donna, il cui atteggiamento riflette la costernazione generale, dichiara che questa nuova arma «è un qualche cosa di cui nulla si conosce, ma che meraviglia e che fa pensare»; in generale, però, essa viene qualificata come qualche cosa di «veramente speciale».

L'*United Press* accenna anche al formidabile spostamento d'aria causato dall'esplosione degli ordigni che devono essere di «inaudita potenza».

La pressione anglo-sassone verso Caen diminuisce in seguito alle perdite subite

Fronte Occid., 16 giugno.

Dopo le gravi perdite in carri armati che i britannici hanno subito per due giorni consecutivi nel settore tra Caumont e Tilly sur Seulles, le truppe anglo-sassoni hanno diminuito la violenza dei loro assalti. Per contro gli attacchi tedeschi, tanto ad oriente dell'Orne, quanto presso Tilly, hanno riguadagnato importanti settori di terreno, rendendo possibile un'operazione di fianco contro le formazioni britanniche che sono state decimate.

In particolare, a sud-ovest di Tilly, dove il nemico aveva gettato nella battaglia una nuova divisione corazzata, per bloccare il contrattacco tedesco nella zona delle sorgenti dell'Aure, le fanterie e le forze blindate germaniche hanno potuto guadagnare altro terreno chiudendo l'ultimo tratto di breccia ancora esistente ad oriente di Caumont.

La stessa Reuter, in un dispaccio del suo corrispondente Doon Campbell ammette che «le unità corazzate di Montgomery sono indietreggiate portandosi su alcune alture».

Touffreville riconquistata

Il contrattacco germanico ha fatto altri progressi anche ad oriente dell'Orne. I tedeschi hanno ricuperato Touffreville, che ha così, per la terza volta, cambiato di mano.

Giudicando obbiettivamente la situazione, si può constatare che tutti i tentativi fatti dagli inglesi nei loro attacchi di fronte o al fianco per impadronirsi di Caen sono falliti. Anche i numerosi carri armati e le grandi forze motorizzate, che si tenevano ancora due giorni fa pronte a nord della città per attaccarla direttamente, non hanno potuto giovarsi della manovra di fianco effettuata nel settore di Tilly-Caumont. Non è il caso di ritenere, è vero, che il Comando alleato possa rinunziare al proposito di conquistare Caen, poichè questa città con le sue installazioni portuali riveste una grande importanza per tutte le comunicazioni e gli sbarchi, ma Montgomery prima di intraprendere una grande azione dovrà compensare le gravi perdite dei tre ultimi giorni con nuove forze e soprattutto con nuovo materiale.

In relazione con questi piani offensivi degli anglosassoni è da porsi l'azione navale effettuata con un notevole concentramento di grandi unità, al largo della foce dell'Orne. Nel pomeriggio di ieri una nave di linea del tipo «Nelson», incrociatori leggeri, navi per il trasporto di carri armati e navi-trasporto e la scorta si sono presentati davanti alle coste. Nella serata l'avversario aveva concentrato non meno di quattro navi di linea.

Violenti duelli di artiglieria si sono svolti con le unità nemiche pesanti, in seguito ai quali le navi trasporto avversarie si sono avvolte nella nebbia, allontanandosi.

Duelli di artiglieria

Le unità da guerra hanno iniziato nell'azione cannoneggiando una batteria col fuoco di una nave di linea, di due incrociatori e di un cacciatorpediniere. Il duello di artiglieria ha avuto luogo a grande distanza. La batteria, nonostante il bombardamento eccezionalmente violento, non ha subito nè perdite nè danni. Ciò costituisce la miglior prova della solidità delle fortificazioni del Vallo atlantico.

Non si hanno finora notizie che il nemico abbia osato insistere nel suo tentativo.

Il secondo centro nevralgico della giornata si è trovato ancora ai due lati della strada Bayeux-St. Lô, dove un potente gruppo da combattimento americano era riuscito ad effettuare una penetrazione assai profonda in vicinanza della località di St. George e dove elementi di punta statunitensi erano giunti ad alcuni chilometri dai sobborghi nord-orientali di St. Lô.

Questo importante nodo stradale si trova, come è noto, a 28 chilometri da Carentan, 35 da Bayeux e ad una quarantina dalla costa occidentale della penisola. La difesa di questa posizione-chiave è attivissima da parte germanica, ed ha finora frustrato i disegni del nemico.

Infatti nel pomeriggio le riserve tedesche sono riuscite ad eliminare completamente questa breccia ed a ristabilire sul vascello Elle le precedenti linee.

Anche presso la foce della Vire una testa di ponte americana a nord del fiume è stata eliminata in un attacco di sorpresa sferrato dai granatieri tedeschi. Gli statunitensi sono stati in gran parte fatti prigionieri.

I combattimenti per la penisola del Cotentin, che, nel loro insieme, costituiscono il vero epicentro della lotta, sono proseguiti con un estremo accanimento. Nel settore di Carentan lungo tutto l'arco occidentale intorno a Saint Mère Eglise la pressione americana contro le posizioni difensive tedesche è proseguita con violenza immutata. Una grande azione nemica di penetrazione, lungo la strada che conduce da Carentan in direzione sud-est verso Periers, è stata sventata.

Tra il Turde e la vasta zona paludosa a sud di Baupte accaniti combattimenti sono tuttora in corso contro il nemico che punta verso sud-ovest.

Ad occidente di Saint Mère Eglise due località che erano state rioccupate il giorno prima dalle forze tedesche di sicurezza, sono state abbandonate. La principale linea di combattimento di questo settore si stende ora a circa sei chilometri ad occidente di St. Mère Eglise.

Nel Cotentin

Più a nord i granatieri tedeschi hanno resistito durante tutta la giornata presso Montebourg, che, come annunciato ieri, è stata rioccupata dai germanici, e presso Quinéville. Quest'ultima località è stata evacuata e da Quinéville la difesa tedesca si è ritirata dietro il fiumicello Sinope. A Montebourg invece si sono rinnovati violenti combattimenti, protrattisi di strada in strada. Il quartiere settentrionale di questa località è sempre in mano dei soldati del Reich.

L'avvenimento della lotta impegnata nella penisola del Cotentin è provato dalla cattura di numerosi prigionieri nemici, tra cui anche il colonnello comandante del 17° Reggimento di fanteria nordamericano. Questo reparto, composto specialmente di reclute degli Stati meridionali della Virginia, Maryland e Columbia, nei giorni scorsi ha avuto gravissime perdite ed ora, con la cattura del suo comandante, può considerarsi completamente distrutto.

Anche le operazioni aeronavali contro le forze nemiche sono proseguite intensamente per tutta la giornata. In proposito un corrispondente di guerra germanico esalta l'attività della Luftwaffe, sottolineando che: «La superiorità numerica dell'avversario quale non si era manifestata fino ad ora su nessun altro fronte non è riuscita, come dimostrano i successi ottenuti nelle condizioni più difficili, a paralizzare lo spirito offensivo dell'aviazione tedesca. Le perdite inflitte al nemico sono tanto più sorprendenti, inquantochè, secondo la sua propaganda, l'aviazione germanica era già vinta e la sua produzione toccata nella maniera più grave. Le formazioni americane hanno urtato contro una resistenza così accanita degli aeroplani tedeschi che nessuna superiorità numerica è riuscita a domare».

Nella notte scorsa aerei germanici hanno gravemente danneggiato con un siluro un incrociatore leggero britannico del modello «Dido» di 5400 tonnellate.

L'azione della Luftwaffe

Nei cieli del fronte d'invasione si sono svolti accaniti combattimenti aerei. Una sola formazione dell'aviazione germanica ha distrutto 19 caccia e caccia-bombardieri nemici. In complesso nelle ultime 24 ore sono stati abbattuti 47 velivoli avversari.

Un gruppo di bombardieri britannici, nella notte dal giovedì al venerdì, ha di nuovo sorvolato la Francia settentrionale. Secondo fonti bene informate, quasi tutti gli apparecchi nemici sono stati colpiti dai cacciatori notturni germanici e sganciare a casaccio le loro bombe. Sette bombardieri quadrimotori avversari risultano finora abbattuti dai caccia notturni. Le batterie della difesa contraerea d'aviazione hanno pure fatto precipitare diversi aeroplani inglesi.

Bombardieri sacrileghi
La città sacra di Lisieux non esiste più

Anche la casa natale di S. Teresa del Bambino Gesù diroccata

Lisieux, 16 giugno.

(*Tr.*) - Lisieux, la città santa di S. Teresa del Bambino Gesù, protettrice della Francia, e méta più visitata dei pellegrinaggi di Francia, è stata bombardata violentissimamente per tre minuti dagli aeroplani anglo-americani.

Il centro della città non esiste più. Lisieux si compone ora di un mucchio di rovine e null'altro. Il grande mercato e le chiese famose di St. Désiré e St. André sono state frantumate dalle bombe anglo-americane. La basilica e la casa natale di S. Teresa del Bambino Gesù sono diroccate.

Migliaia di morti francesi sono stati sepolti sotto le macerie.

La crisi nel Gabinetto turco
Perchè Menemengioglu ha dato le dimissioni

Ankara, 16 giugno.

Vivissima impressione continua a suscitare in tutti gli ambienti politici la notizia delle dimissioni di Menemengioglu da Ministro degli Esteri, tanto più che essa è stata seguita dal seguente comunicato ufficiale:

«Dopo che il Consiglio dei Ministri ha disapprovato la politica estera del Ministro degli Affari Esteri, Menemengioglu, nel corso di questi ultimi giorni, Menemengioglu ha presentato le sue dimissioni. Come è già stato precedentemente annunciato, gli affari in corso del Ministro degli Affari Esteri saranno regolati ad interim dal Presidente del Consiglio Saragioglu».

Quali sono state le decisioni di Menemengioglu che il Consiglio ha disapprovato? Su questo punto le fonti autorizzate sono del tutto mute. Non manca, però, chi fa osservare come la cosa sia molto strana, poichè finora, anche in mezzo ai mare di difficoltà per la neutralità turca create dalle intimidatorie pressioni anglo-americane, sempre il Ministro degli Esteri aveva operato in pieno accordo col Presidente del Consiglio, Saragioglu, e col Presidente della Repubblica, Ismet Ineonu. Questo accordo si sarebbe, dunque, rotto negli ultimi giorni, oppure il Governo si sarebbe trovato nella necessità di sacrificare il Ministro degli Esteri per salvare una situazione che coinvolgeva le responsabilità generali? Tali interrogativi verranno certamente avvalati da prossime comunicazioni ufficiali, o da indiscrezioni ufficiose.

Per avere maggiori lumi, i giornali si rivolgono, intanto, alle reazioni che la notizia può aver provocato all'estero e pubblicano in grande rilievo il primo commento autorizzato berlinese. Esso è di George Schroeder e dice:

«Le dimissioni del Ministro degli Esteri turco, Menemengioglu, sono una conseguenza diretta delle nuove e crescenti pressioni esercitate dal Governo britannico ad Ankara. Non si può ancora accertare se queste pressioni abbiano assunto un carattere ultimativo, come al tempo della questione del cromo.

«Alla Wilhelmstrasse si osserva a questo riguardo un grande riserbo. E' evidente che si attendono altre informazioni dall'Ambasciatore del Reich ad Ankara, von Papen. E', d'altra parte, chiaro che il Ministero degli Esteri del Reich era già in possesso di informazioni particolareggiate prima ancora che il Gabinetto turco si riunisse in quella seduta che terminava con le dimissioni di Menemengioglu. Infatti, il Ministro Paul Schmidt aveva già parlato di pressioni assolutamente non motivate esercitate dalla Gran Bretagna sulla Turchia a proposito del passaggio attraverso i Dardanelli di diverse navi tedesche.

«In quella occasione erano state notate le espressioni usate dalla *Yorkshire Post* la quale, con un linguaggio che non si sarebbe potuto considerare più minaccioso, esprimeva evidentemente il punto di vista e le intenzioni di Eden. La *Yorkshire Post* scriveva che la Turchia, potenza di secondo ordine, non può, senza rischio, manovrare fra due grandi potenze, tenendosi un po' con l'una e un po' con l'altra.

«Nei circoli politici germanici e alla Wilhelmstrasse non si era mai mancato di constatare che Menemengioglu aveva fatto del suo meglio per mantenere, attraverso le difficoltà manifestatesi in questi anni, il carattere tradizionalmente amichevole delle relazioni fra la Germania e la Turchia. E, secondo il modo di vedere tedesco, ciò era di estrema importanza per la Turchia, sia dal punto di vista politico, sia da quello economico».

Un Ufficio Notizie del Ministero della C. P. istituito a Milano

Quartier Gen., 16 giugno.

E' stato istituito presso la sede dell'Eiar in Milano, corso Sempione 25, l'Ufficio notizie del Ministero della C. P. Gli interessati potranno rivolgersi a questo ufficio dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 di tutti i giorni feriali per avere informazioni sui loro cari civili o militari che risiedono nelle terre invase o sono prigionieri in paesi nemici e che si ritiene abbiano inviato messaggi per mezzo della radio.

Lavoratori italiani esaminiamo la situazione

Gli anglo-americani hanno occupato Roma avanzando verso nord e poco dopo hanno iniziato l'atteso sbarco in grande stile sulle coste della Francia. Molte persone, non conoscendo la geografia e la tempra dei germanici, pensano già a chiarà quali paesi rapidi verso la fine della guerra.

Per quella inegabile ripercussione che gli avvenimenti militari hanno sulla psiche delle masse, una parte della popolazione si è data infatti al culto dell'arrivo dei cosiddetti «liberatori», che dovranno portare alla pace definitiva, pur dopo aver sofferto la tremenda delusione dell'8 settembre.

Diversa, molto diversa è stata l'accoglienza alla notizia delle avventure anglosassoni, dei lavoratori, dei veri lavoratori, quelli che pensano alla cosa alla società, alla giustizia economica per tutti gli individui, e alla Nazione in quinto bene comune, quelli che una volta si diceva esprimevano la corrente di sinistra giacchè si usava infrangere l'unità delle aspirazioni di un popolo nelle direzioni dei punti cardinali.

Molto diversa, in quanto alcuni aspettavano Stalin e si vedono arrivare Churchill con la variopinta banda delle razze inferiori, ed altri, sia pure vagamente, immaginavano a preoccuparsi di questa marcia delle armate di Hollywood e John Bull, trascinanti sulla punta delle baionette la nebulosa, opprimente plutocrazia che per oltre due secoli ha tenuto in schiavitù i proletari di tutto il mondo.

Tantissimi lavoratori hanno cominciato a ragionare dopo la caduta di Roma: «Tra queste razze inferiori che invadono il nostro suolo con la barbarizza dei mercenari e dei negroidi della danza del ventre, ci sono i sicari dei badogliani del 45 giorni, quei signori della dittatura militare che in nome della libertà hanno inventato il coprifuoco ed hanno arrestato i nostri capi di sinistra, quei signori che ci hanno legati al carro di una monarchia struttatrice e agli interinati di un re pagliaccio, avilito come un soldo bucato, quei signori che in qualunque regime e con qualunque straniero si sono sempre «arrangiati», cambiando bandiera con il soffiar del vento, che hanno messo i ribelli e noi allo sbaragio, rimanendo sicuri in case protette e presso mense doviziose, ci sono quei signori che getteranno fiori agli americani per gettare a noi, con la briciole di una libertà di parola e l'offa di molti partiti, le catene del feudalesimo capitalistico».

Questo hanno pensato, dopo la caduta di Roma e l'inizio del secondo fronte, i veri lavoratori che si guadagnano faticosamente il pane con il sudore della fronte.

Esaminiamo un po' la situazione, o lavoratori, non per voi che avete già capito ma per far capire gli altri.

Il popolo germanico lotta per la vita e per la morte, sapendo quale destino lo attende in caso di sconfitta, tenuto anche presente che gli stessi anglo-sassoni hanno ogni premura nel ricordargli la schiavitù a cui andrà incontro. I tedeschi difendono un ordinato patrimonio sociale, frutto di lunghe esperienze e della rivoluzione nazionalsocialista che ha dato ai lavoratori un dignitoso livello di vita.

Morire per morire, piuttosto di cadere in schiavitù, i tedeschi si battono e si batteranno fino all'ultimo uomo.

La eventuale e ormai non contemporanea offensiva sovietica non potrà modificare questo stato d'animo dei figli di Federico il Grande, colui che continuò a resistere contro tutto il mondo anche dopo la caduta di Berlino riuscendo infine a vincere, stato d'animo che ad ogni modo si riassume nella espressione «vendere cara la pelle».

Perciò i tedeschi resisteranno ad oltranza su ogni fronte e, a prescindere anche da quelle forme e da quell'ondata controffensiva, che riserberà molte sorprese, contenderanno i territori occupati a palmo a palmo, pollice a pollice, pur concedendovi l'ipotesi, molto azzardata, che i mercenari anglo-sassoni possano sopraffare l'Europa.

Ragionate lavoratori, voi che nonostante certe pregiudiziali, apprezzate fortemente le magnifiche qualità civiche e guerriere dei germanici, convincetevi che nè in un mese, nè in tre mesi, nè in un anno potrà comunque terminare la guerra. In queste condizioni mettervi fuori legge, o, allucinati dall'ondata propagandistica avversaria, aggravare la già dura situazione economica e alimentare, significa crearvi con le vostre stesse mani le più gravi difficoltà, facendo torto al vostro senso pratico ed equilibrato.

Intanto, nell'attesa di un ipotetico crollo, il suolo d'Italia, che non è parola vana perchè significa la casa, l'officina, il campo, l'orto, il sudore, il sogno nelle ginie e nelle sofferenze di tutta una vita, può essere distrutto dal flagello della battaglia. L'ulteriore eventuale avanzata anglo-americana, costituisce un tappeto di ferro e di fuoco che comprime come un rullo compressore tutto ciò che incontra sul cammino. Vi ha detto, qualche testimonio oculare, in che stato si trovano il Lazio, gli Abruzzi e la Toscana? La vecchia terra dei latini e degli etruschi, scrigno prezioso della civiltà occidentale, è completamente arata e per anni non potrà dare frutti, immersa in una plumbea miseria.

Lasciamo pure stare i monumenti e le opere d'arte, che apparentemente mostrate di trascurare, ma che pure rappresentano il lavoro secolare di un popolo teso alla giustizia ed al progresso, e pensiamo alle case, alle fabbriche, alle città agricole, alla terra, alle officine, ai negozi irrimediabilmente devastati.

Che resterà dell'Italia, se il tappeto di fuoco coprirà tutto il territorio della Patria, tragico manto di rovina e di strage, se nessuno fermerà la valanga di ferro che viene a regalarvi la libertà della distruzione?

A parte il fatto che resterà ben poco per ricostruire intere nazioni devastate, credete proprio che Churchill e Roosevelt avranno la voglia di sistemare economicamente e strutturalmente dei paesi totalmente rasi al suolo dal combattimento? No, no, essi penseranno a giustificare la guerra presso i loro popoli, cercando dai paesi poveri come il nostro, da cui nulla si può cavare per riparare alle spese sostenute, gli uomini da inviare come schiavi nelle proprie miniere e nelle macerie delle proprie città.

L'Italia immersa nella miseria, vessata dai viscidi esponenti del partito d'azione, commessi viaggiatori del capitalismo anglo-sassone e giudeo, depauperata dei propri figli migliori, inviati dai negrieri su tristi vascelli verso terre lontane e inospitali: ecco la cornice apocalittica di una follia collettiva.

Lavoratori, esaminiamo la situazione; la plutocrazia anglo-americana non combatte per voi. E' in guerra contro i paesi proletari che, per chiedere vita e respiro ai propri cittadini, hanno urlato contro la politica accaparratrice e sfruttatrice del capitalismo internazionale.

Dopo la prima settimana di euforia essa mostrerà il suo vero volto, le sue unghie rapaci conflitte nelle vostre carni.

Non dimenticate lavoratori: per i capitalisti, Hitler e Mussolini sono troppo incomodi nemici del beato godimento delle ricchezze sottratte alle vostre braccia e alla vostra fronte. I tanto vilipesi nazifascisti sono gli esponenti delle nazioni proletarie, che hanno osato innalzare, nell'ambito mondiale, quel vessillo di lotta contro lo schiavismo dei ricchi, che voi agitate sul terreno sociale e dei rapporti individuali. La caccia sanguinaria ordinata a Roma dagli anglo-sassoni contro i difensori della Repubblica, è il monito alla nuova perchè la mascera intenda. Eliminati i repubblicani, sarà più facile ai plutocrati colpire voi lavoratori, nelle vostre aspirazioni, nei vostri bisogni, nella vostra vita, nelle vostre speranze.

Sorgete in piedi intorno alla Repubblica di Mazzini che il Duce vuole realizzare nell'interesse del popolo italiano. I traditori del popolo italiano di ieri, sono i traditori di oggi, saranno i traditori di domani.

Sorgete in piedi lavoratori, raccoglietevi presso le insegne dell'unica realtà antiplutocratica, cioè del Fascismo repubblicano, costituite l'ondata sacra dei combattimento e del lavoro per arrestare finalmente le baionette mercenarie dei negrieri e degli speculatori anglo-sassoni.

Proletari italiani uniteví a noi, è questo il grido del momento e della santa rivolta, per scagliarvi come una massa battente contro i gangsters e i corsari di lingua inglese.

Non dimenticate: Mussolini è figlio di un fabbro e Hitler un lavoratore .Churchill è un baronetto dell'alta finanza e Roosevelt un ebreo.

Sorgete in piedi, lavoratori, formare una società ordinata e giusta; credeteci prima che sia troppo tardi. Direte: il partito che vi chiama a raccolta ha commesso errori. Ebbene, forse i vostri partiti non hanno commesso errori? Forse quelli che si agitano fra Roma e Salerno concludono qualcosa di buono mentre gli italiani del Meridione sono calpestati e disprezzati, tanto che Umberto invoca un governo inglese sull'Italia?

Lavoratori, vi pare sia lecito che, comunque, il popolo sottoponga i suoi destini e la sua vita, alle baionette degli eserciti stranieri? E, anche lì Germania vincendo la guerra, vi pare che noi dobbiamo restare passivi e non contribuire concretamente ad aiutare gli alleati tedeschi, che non dobbiamo formarci una Repubblica compatta e solidale, capace di far sentire la sua voce su qualunque tavolo di pace, per chiedere il pane per i suoi figli? Noi potremo sopravvivere se sapremo essere concordi.

Sorgete in piedi lavoratori, per difendere con noi, la terra, i frutti del sudore e dell'ingegno italico, la famiglia, la casa e quel bene supremo che è la giustizia sociale e l'onore del popolo italiano.

Giuseppe Solaro

SPORT

Il campionato di calcio

L'incontro Torino-Juventus decisivo per la vittoria finale

Stanno giunti ormai alla penultima giornata delle semifinali pie. monteci-lombarde ed il nuovo confronto fra Torino e Juventus — il quarto di quest'anno — appare decisivo ai fini della classifica. Le squadre campione ha due punti di vantaggio sui rivali bianconeri e vincendo la gara di domani si porterebbe a otto punti, così da essere inattaccabile e da poter poi giocare l'ultima partita a Milano con l'Ambrosiana sapendo matematicamente sicuro del successo finale. Un mese fa l'incontro fu amichevole e concluso con un netto successo juventino ma ora la situazione è molto cambiata il Torino s'è brillantemente ripreso e nelle ultime settimane ha messo al suo attivo un paio di affermazioni clamorose, la Juventus invece, lamentata nel modo che gli sportivi sanno, se pure è riuscita domenica a pigiare l'Ambrosiana, non sembra essere nelle eccellenti condizioni della prima giornata.

L'altra semifinale si avrà a Milano fra l'Ambrosiana e Varese. Nonostante la scarsa efficienza della loro prima linea i nerazzurri hanno i favori del pronostico.

MOTOVELODROMO TORINESE

Domenica, 18 giugno 1944, ore 15

TORINO FIAT-JUVENTUS

Prezzi: Tribuna L. 30, Ridotto Tribuna L. 20, Gradinata Centrale L. 25, Gradinata Laterale L. 15 (limitati a 2000 posti). I biglietti sono in vendita da oggi e domenica 18 ore 12 presso la Segreteria (via Alfieri 6) Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) giornali *La Stampa* e *Gazzetta del Popolo* (via Roma).

Per disposizione della Federazione Calcio il pubblico non sarà ammesso nel recinto di gioco.

NB. - Data la limitata capienza dello Stadio, il pubblico è vivamente pregato provvedersi del biglietto presso le biglietterie del centro.

CRONACA CITTADINA

UN CHIARIMENTO NECESSARIO

Perchè i richiamati nella Contraerea vengono inviati in Germania

La propaganda nemica e quella nostrana asservita al nemico, non ha mancato di occuparsi anche dei recenti richiami delle classi 1920 e '21, insinuando che quei richiamati che andranno in Germania verrebbero poi impiegati sul fronte russo.

Assunte precise informazioni alle fonti autorizzate, possiamo rassicurare gli interessati e le loro famiglie che i militari assegnati ai reparti contraerei (specialmente i richiamati del 1920 poichè quelli del 1921 vengono incorporati nell'Esercito repubblicano) verranno inviati in Germania soltanto per il periodo necessario per addestrarsi nell'uso delle armi più moderne che i germanici ci assegnano per la difesa delle nostre città.

L'istruzione verrà fatta in batterie miste italo-tedesche; così, come attualmente già batteria mista dei due eserciti difendono città italiane, avverrà che, durante la permanenza dei nostri soldati in Germania, batterie miste difenderanno città germaniche. In un secondo periodo, quando il personale italiano sarà sufficientemente addestrato nell'uso delle armi moderne che l'amica Germania pone a disposizione dell'Esercito repubblicano, i nostri soldati rientreranno in Italia per assicurare i cameratti alleati, i quali a loro volta saranno impiegati altrove.

Questa la pura, assoluta verità. I soldati italiani in Germania avranno un trattamento in tutto pari a quello dei soldati germanici, con uguali diritti e uguali doveri. Nei reparti, misti, però, un ufficio assistenza italiano con ufficiali italiani; i soldati potranno assistere la domenica alla messa e potranno ascoltare il Radiogiornale italiano. I pacchi arriveranno subito pagati alle famiglie in lire italiane.

Per sopperire a momentanee deficienze di vestiario e per ragioni di omogeneità, durante la permanenza in Germania i nostri vestiranno la divisa della Flak, ma al loro rientro in Italia indosseranno quella dell'Aeronautica repubblicana. Il rito, pur essendo, come quantità, uguale a quello del soldato germanico, sarà confezionato secondo l'uso italiano in modo da risultare gradito al gusto del nostro soldato. La razione comprende mezzo chilogrammo di pane; mezzo chilogrammo di pasta; più riso e legumi; 90 grammi di sale; 15 grammi di zucchero; 60 grammi di carne; oltre a burro, margarina, marmellata, olio, formaggio, un quinto di riso e sigarette.

Oltre alle ore di addestramento bellico e di scuola morale i nostri soldati avranno del tempo per dedicarsi allo sport e avranno le ore di libertà come i soldati germanici.

Ma sopratutto, ripetiamo, la loro permanenza in Germania sarà limitata al periodo dell'addestramento, dopo di che torneranno in Patria per essere adibiti alla difesa delle nostre città contro le ostili furie nemiche. Si tranquillizzino, dunque, tutti coloro che hanno dei parenti richiamati con gli ultimi scaglioni e non prestino attenzione alle voci più o meno strampalate, diffuse ad arte al fine di destare preoccupazione e perplessità nell'animo dei richiamati e delle loro famiglie.

Esercitazioni della Flak

Oggi, sabato, dalle ore 9 alle 13 la Flak eseguirà esercitazioni di tiro. La popolazione è invitata per misura precauzionale a mettersi al riparo durante tali ore.

«Settimana del profugo»

La viva partecipazione dei torinesi - Centomila lire offerte dalla «Cogne»

I torinesi han risposto con ammirevole slancio all'appello del Comitato assistenza profughi, partecipando con simpatia alla iniziative prese durante la settimana dedicata a coloro che, abbandonata la propria casa, han trovato fra di noi una decorosa ospitalità e fraterne parole di conforto. E maggiormente dimostreranno il loro affetto ai fratelli dell'Italia meridionale, centrale e delle isole, in queste ultime ore, mentre la «Settimana del profugo» si avvia alla sua conclusione, prenotando i posti ancora liberi per il concerto vocale e strumentale che avrà luogo domani al Carignano alle ore 15.30, con la partecipazione di Tito Schipa e Vittorio Chiericati e del complesso orchestrale del Dopolavoro Fiat.

Intanto agli uffici di corso Vittorio n. 74 continuano a giungere generose offerte da parte di enti e private cittadini. La «Cogne», tramite il suo vicepresidente ing. Tellini, ci ha fatto pervenire centomila lire, quale contributo alla sottoscrizione per i profughi, da noi subito trasmesse al Comitato provinciale; la «Manta Assicurazione» ha offerto diecimila lire.

Funzionamento delle mense comuni

A seguito ai ripetuti rilievi, suggerimenti o critiche sul funzionamento delle mense comuni nella nostra città, l'amministratore prof. Pietro Baldi ci invia la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

«A tutti è noto il modo con cui è stato risolto il problema di assicurare un pasto sano, sufficiente, a buon prezzo ed accessibile alle possibilità di coloro per i quali fu istituita la mensa comune. Non lo tutti è conosciuta, però, la vera personalità giuridica della Mensa Comune Città di Torino, come pure deve abbia tratto i mezzi per potenziare le attrezzature dei ristoranti gestiti sotto tale forma ed il perchè l'amministratore, invece di creare del nuovo, abbia preferito sfruttare, valorizzandola, la preesistente organizzazione.

La mensa comune giuridicamente è una ditta individuale, regolarmente iscritta presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ed in possesso delle regolari licenze di commercio, ha un unico amministratore, il quale ha tratto dal credito bancario il capitale d'esercizio ed ha avuto dall'Ufficio Alimentazione — Reparl — un multiplo, mentre le spese d'arredamento saranno sostenute internamente dall'amministrazione stessa.

Quando è apparsa la necessità di istituire la mensa comune, a sostegno della quale furono addotte ragioni obiettivamente inoccepibili, sorse il problema dell'organizzazione. Fu studiata la forma pubblica, con la creazione di locali «ex novo», situati in differenti zone della città, ma per realizzarli occorrevano mezzi finanziari non indifferenti, tempo e uomini capaci di farli funzionare. Fu anche studiata la possibilità di sfruttare dei locali vuoti ma si pensò che truppe sarebbero state le spese di adattamento.

Infine, su mia proposta, si decise di utilizzare i ristoranti di prima categoria, chiusi per restaurazioni o nuova aperti ma pasti, con una capienza rispondente alle esigenze del nuovo servizio. In breve tempo essere quindi le prime mense comuni, prese a modello in altre città ed accolte con viva soddisfazione dal pubblico.

Indubbiamente i momenti sono difficili e le difficoltà non sempre sormontabili. La penuria dei mezzi di trasporto, la scarsità dei generi alimentari a prezzi di listino e quindi compatibili con le quindici lire fissate per ogni pasto, non sono elementi che facilitano il compito di provvedere a 10.000 pasti giornalieri. In generale, però, — e lo dimostra il numero sempre crescente — gli avventori sono nella gran maggioranza soddisfatti, perchè comprendono che le razioni non possono essere nè aumentate nè migliorate in base alla quantità e alla qualità delle merci di assegnazione e che per quindici lire non è possibile, oltrechè assurdo, fornire generi comperati a prezzi di borsa nera».

Pietro Baldi.

Iscrizione alle Colonie diurne e temporanee

L'Opera Ballilla comunica che saranno organizzate 7 colonie diurne, con orario dalle 10 alle 17 presso le scuole: Abbadia di Stura, B. V. del Pilone, B. V. di Campagna, D'Azeglio, Gabelli, Vitt. Amedeo II, Casa Ballilla e alcune temporanee in località della provincia per il periodo luglio-agosto. Per le iscrizioni rivolgersi all'ufficio assistenza e sanità del Comitato provinciale, piazza Bernini n. 2.

Corsi di lingua tedesca

Il 3 luglio prossimo all'Accademia Germanica Letteraria di Torino avranno inizio i corsi estivi di lingua tedesca, per principianti e progrediti, corsi di ripetizione, di lettura, conversazione e di perfezionamento. La segreteria, in via Andrea Doria 9 G, è aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 19, per iscrizioni e informazioni.

Pillole d'Ercole in una bottiglia di buon vino

Al quarantunenne Carlo Ferreri del fu Luigi, abitante in via Martinetto 8, il vino fa un brutto effetto, perchè in cambio e sostituzione del sangue che gli porta via, gli infonde spiriti bellicosi e una straordinaria vigore nelle membra. Ne sa qualcosa l'agente di P. S. Salvatore Italiano, il quale, passando in borghese per via San Donato la sera del 22 ottobre scorso, fu dal Ferreri ubriaco provocato con un urlone. Come le redarguì, l'altro gli disse una insolenza, e subito dopo lo afferrò in una potente stretta di braccia. I due vanno per terra rotolioni, e se le danno. Assaggiata la forza dell'ubriaco, l'italiano fu d'avviso che era più prudente riparare nella vicina caserma per organizzare dei rinforzi. E non appena potè, così fece. Prima però che lui e i compagni lasciassero la caserma, ecco apparire l'ubriaco trascinatovi da due infedeli, uno dei quali Giuseppe Corea di Sicula, d'anni 43, camminava sopra degli, come quello che abbattutosi a passare, pochi momenti prima, sul teatro della lotta, caduto nelle unghie dell'ubriaco inferocito, aveva dovuto pagare un congruo pedaggio di busse. Comparso davanti al Pretore dott. Negri (P. M. avv. Luise, dif. avv. Astore); rag. dott. Zegnal, per rispondere di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, nonchè di lesioni ai danni del Corea (frattura di clavicola) e d'ubriachezza, il Ferreri, dopo aver confessato di non ricordare nulla, tranne d'aver bevuto, a stomaco vuoto, una bottiglia di vino, extrasecco, è stato condannato a undici mesi di reclusione e a 500 lire di ammenda, coi benefici di legge.

La giornata di Fra Ginepro

La conversazione di oggi al Conservatorio musicale

Alle ore 15 di oggi, nel salone del Conservatorio musicale G. Verdi, in piazza Rodolfi, il Cappellano dei prigionieri parlerà della «vita nei campi di concentramento». L'ingresso è libero a tutti.

La Messa per i prigionieri

Domani, domenica, alle 9 e 30 nella Chiesa del S. Cuore, in via Sicilia, Fra Ginepro officerà una Messa per i prigionieri.

L'orario delle udienze

Nei locali del nostro «Ufficio Notizie», salone a piano terreno de La Stampa sulla i portici di via Roma, Fra Ginepro riceve oggi il pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 in poi.

Domani, domenica, dalle 14 in poi e lunedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 a sera.

Notiziario della Federazione

Assemblea degli Squadristi

Per le ore 15,30 di oggi è indetta una assemblea generale degli Squadristi Fascisti Repubblicani di Torino e Provincia. La assemblea, che dovrà trattare argomenti di grande importanza, si terrà nei locali di Casa Littoria. Verrà fatto l'appello.

Domani domenica, alle ore sedici, alla Casa del Soldato, in via Rossini otto, avrà luogo uno spettacolo per le volontarie del Servizi ausiliari femminili. Tutte le ausiliarie di P. F. R. sono invitate ad intervenire.

I «buoni» tranviari e le corse mattutine

Come è noto l'Azienda tramviaria, per ovviare alla mancanza di moneta spicciola, ha emesso dei buoni da venti centesimi, che vengono dati dai fattorini come resto e sono successivamente da essi accettati in pagamento delle corse.

Date le continuanze, l'idea è stata ottima ed il pubblico ne ha accolto l'attuazione con piacere favore, perchè con le corse a centesimi 50, i buoni rispondono effettivamente al un criterio pratico.

Senonchè vi sono anche le corse del mattino, che, come è noto, costano centesimi cinquanta. Ora per queste il buono da venti non serve, giacchè il fattorino, sprovvisto di moneta usuale, alla presentazione di una lira, non potrà dare di resto che due buoni, equivalenti a 40 centesimi, per cui, siccome la mancanza di spiccioli è ormai cronica, il prezzo del biglietto mattutino viene automaticamente elevato a centesimi sessanta.

Non diremo, con i lettori, i quali ci segnalano l'inconveniente, che questo sia gravissimo, ma è sempre una irregolarità, e noi giriamo il reclamo all'Azienda preghè veda, se ad eliminarla, non sia il caso di mettere in circolazione anche un certo numero di buoni da dieci centesimi.

L'acqua potabile in collina

L'Acquedotto municipale ha rilevato che in varie località collinari si verificano eccessivi consumi di acqua potabile, gli utenti, nel loro stesso interesse, sono invitati a limitare l'uso dell'acqua allo stretto indispensabile per le necessità domestiche e a curare l'eliminazione d'ogni sciupio e dispersione, essendo la potenzialità degli impianti di sollevamento necessariamente limitata. Il regolamento fa divieto di qualsiasi altro uso (inaffiamento di orti e giardini, zampilli e fontane ornamentali, come pure suggerire l'attuale periodo). Nei confronti dei contravventori inadempienti si procederà alla chiusura della presa senza preavviso.

Carne per ammalati

In Torino: piazza Emanuele Filiberto 9; v. Vittorio Emanuele 62; v. S. Donato 4 bis; v. Principi d'Acaia 35; c. Alessandria 53; v. Verdone 106; v. Sacchetti 162; v. A. Cereti 14; v. Brandizzo 16; v. Palermo 52; v. Casalborgone 3; c. Monselice 1; c. S. Massimo 45; v. S. Francesco da Paola 9; v. Tanchigia 34 aug. v. C. Balbo 14; L. Bazzani 44; v. Cellini 25; v. Nizza 307; v. Padova 11; v. Modena 45; v. Aosta 16; v. Cuneo 83, v. Villafranca 109; v. Consolata aug. v. Garibaldi; c. Rolla 903.

Una cassa di libri, caduta da un autocarro, è stata rinvenuta in corso Vittorio ed è a disposizione del proprietario presso il Commissariato Dora, in via G. Verdi 11.

STATO CIVILE

14 Giugno 1944

Nati 14 - Morti 1 - Matrimoni 0

Nati Umberto, a. 45, da Carmagnola, medico chirurgo, corso Lecce 15 - **Migliore Claudia** v. Ambrogio, a. 76, da Sanluca, casal., v. Veneria 25 - **Cibalino Germana,** a. 73, da S. Germano Vere., nubile, v. Alpignano 14 - **Barcarin Pietro,** a. 51, da Perosa Argent., v. Balbo 25 - **Prandina Giuseppe,** a. 30, da Belluno, agricol., dep. Municipale (X. R.) - **Mazzucchi Giuseppa,** a. 83, da Colma Prato, falegn., dep. Municipale - **Perino Giuseppe** v. Giovanni, a. 70, da Torino, rassalina, Ricovero - **M. N.**

ASTI: ap. 10 «La Gerosina» Marcella Lotti, Rossano Brazzi, U. 20 - **IMPERIALE:** «L'usuraio». **Moderno:** Vietni al peccato e Var. - **PALERMO:** «Enrico IV», O. Valenti, Clara Calamai, L. Garzelle, **FREJUS:** «Buongiorno Madride e Varietà ore 17 e ore 19,30. **AQUA:** «A suon di musica» e Var. - **RADIUM:** «Quelli della montagna», Amedeo Nazzari, M. Lotti e Varietà - **NUOVO:** Barge 10 all'chiromante - **Orega:** Vietni al peccato e comica - **DORA:** «Amante del granduca» e Var. 17 e 19,30 Pirello e Fiamma - **Milano:** ap. 10 Il birichino di napoli - **Roma** Due cuori fra le belve - Telefo - **PO:** «Mille e una notte» Zelesehi - **Romano:** «Volpe azzurra» e Ric. Pensiamoci sopra Camia-Carrera - **Excelsior:** «Confessioni C. Calamai, Marisa Girotti, Juan De Lande. - **COLOSSEO** «Principessina» (Villa) - **Astra:** «Realtà romanzesca» U. 20 - **LUX:** «Il Barone di Münchhausen» Hans Albers, Marian, Ilse Werner, R. Korney (Filmauione). Ult. 19,30.

MARIKA ROKK
ha trionfato al TORINO

il suo primo, attraente film che un'infinità di pubblico e n n conosce. *Caratteristica leggerezza* richiamo da alcuni giorni la grande folla a *Marika Rokk* è entusiasticamente applaudita come cantatrice, danzatrice e attrice dinamica

Domani ultime repliche.

TRE ORE DI BUON SANGUE al TEATRO DEL POPOLO

Un vero grande successo ottiene la brillante rivista

Ne vedremo delle belle

col comicissimo concittadino *Mario Ferrero*

Allo schermo *L'ultima carrozzella* con Aldo Fabrizi e Anna Magnani — Ultimi tre giorni —

MARIKA ROKK
oggi all'AMBROSIO

nel festoso film *Ragazza indiavolata* che la delizioso attrice interpreta colla sua squisita grazia femminile, creando una figura piena di piccante vivacità e di delicato sentimento. (Ved. *Cinematografo*).

«MATRIGNA»

soggetto avvincente, popolare con *F. Marian*, oggi al *Nazionale*.

DORIA: I nostri sogni

De Sica, Mercader, Stoppa, Almirante. Inizio ore 16, Ult. ore 20.

Segnala la Cronaca

Istituto Linguistico Italiano P. Castello 99 - Telef. 61-309 Lezioni individuali e collettive di lingue: metodo conversazione preparazione esami. *Annesso Ufficio Traduzioni*

Ai Mobilifici Vanchiglia

trovarete il più vasto e conveniente assortimento di mobili in stile e Novecento. — **Via Vanchiglia 13.**

ISTITUTO SPAGNESI
Via Susa 5 - Telef. 70-455

Corsi preparatori esami automobili, lezioni private e collettive.

Prima di comprare mobili di qualunque stile, visitate il *Mobilificio «da Mario»* in **via San Massimo 47 - Tel. 62-930**

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna Lavorazione accuratissima **Torino - via Roma 28**

ARTIGIANI COSENTINI

Via Mario Giodi 3

Grandioso assortimento modelli, cucine, camere letto, camere pranzo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,45: I Grandi Spettacoli Navarrini: «Mi piacion quelle cose» di Nuti.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 16,30 e 17,30: I Grandi Spettacoli Navarrini: «Mi piacciou quelle cose».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Catene invisibili» Valli, Nowki, Checchi. Ult. 20.

Ambrosio: «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk. Ultime 19,50.

CORSO: Il Barone di Munchhausen Hans Albers, Marian, Ilse Werner, R. Horney (Filmauione). Ult. 19,30

AUGUSTUS: «Squadriglia biancaa»

TEATRO DEL POPOLO: «L'ultima carrozzella» (Fabrizi). Sulla scena 15,45 e 18,45 C.a Ric. Frosi.

SUPERCINEMA: Non ti lascio più Paula Wessely, A. Norbiger. U. 20.

NAZIONALE: Matrigna, F. Marian

TORINO: «Cavalleria leggera» con Marika Rokk. Apert. 10.

DORIA: «I nostri sogni» De Sica Mercader, Stoppa, Almirante. Inizio ore 16. Ult. ore 20.

ALPI «Circo Za Buma Valli-Fabrizi

La socializzazione in atto di una ditta milanese

50 mila lire di premio speciale ai dipendenti da più di 5 anni

Milano, 16 giugno.

Applicando i principi della socializzazione, una ditta ha stabilito di considerare i propri operai ed impiegati non più come dipendenti, ma come collaboratori con diritto di partecipazione agli utili. Il provvedimento avrà effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1943, con la ripartizione del 50 % degli utili ricevati nell'anno precedente. Inoltre a tutti i collaboratori aventi una anzianità superiore ai 5 anni è stato corrisposto un premio speciale di 50 mila lire.

TEATRI

AL CARIGNANO avrà luogo domani, alle 17,30, un'unica rappresentazione di *Mi piacciou quelle cose*, da parte della Compagnia dei «Grandi Spettacoli Navarrini», poichè il concerto benefico per i profughi, con l'intervento di Tito Schipa, avrà inizio alle 15,30 e terminerà prima dell'ora della suddetta rappresentazione.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23: Radio giornale - 8, 12, 17, 20 Segn. orario - 7,05: «Buongiorno» - 8,20: Trasmissioni per i lavoratori consegnati - 11,30, 17,30 Notiziari in lingue estere - 12: Vetrina del melodramma - 12,20: Per tutti i gusti - 13,30: Quarto d'ora varia - 13,50: Danze dell'ala - 14,30: Radio legionaria - 14,45: Selezione di operette - 15,35: Conversazione - 16: Concerto del violoncellista R. Mazzarovati e del pianista M. Salerno - 16,30: Canzoni di successo - 17,20: Orchestra diretta dal M.o Petralia - 18,05 18,30: Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo - 17,50: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 18,30: Radio famiglia - 20,30: Intermezzo - 20,50: Complesso Buzzacchi - 21: Vive del Partito - 21,30: Parole di cannoni - 22,30: Quarabia Verde - 23,05: Musica riprodotta - 23,20: Chiusura e Inno «Giovinezza» - 23,30: Notiziario «Flotoni».

* Ore 15,15: Fra Ginepro da Pancalieri, «Vita nei campi di concentramento»; conversazione riservata, per iniziativa de «La Stampa» del Conservatorio Musicale G. Verdi di Torino.

BORSE

TORINO 16 giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3%	—	—	Stef.	3000	3750
Rend.3	125	125 —	Sessa	3150	1625
» i. c.	120	120 50	Marcli	625	670
Rend.5	97	96 50	Fiat	2150	2150
» i. c.	97	96 50	Ital.ac.	2050	2050
Rend.5%	97	96 75	Ansaldo	2000	2000
» i. c.	101	15 101 90	Nels.	11505	11570
Rend.3%	104	103 50	Imvet	625	625
» » c.	104	103 75	Mont.	1450	1450
3 P.Y.	98	75 98 50	Elettr.	1000	1145
» '49	99	— 99 40	Ilva	500	500
» '50	98	55 98 25	Ansal	450	491
» '51	98	30 98 75	Berg.	10 200	10 500
» 3%	91	925 91 70	Viso	3000	3000
» 5%	94	90 94 50	Cotoni	3000	3000
Ferr.	500	— 500 —	Fiscr	2000	2000
Imiri	515	— 515 —	Cir	1700	1750
Imi 4,5	805	— 800 —	Selezio	720	720
Imi 5	855	— 850 —	Parmi	1500	1500
Dora	500	— 500 —	Lanzo	2000	2000
» 5%	500	— 500 —	Aale	220	225
» 5%	500	— 500 —	Rom.	110	112 50
3 Prod	505	— 505 —	Mont.p	1500	1625
» 4%	500	— 500 —	Amiat	2050	2050
» 4%	—	— 500 —	Mont.r	2000	2000
Mict.	11 000	11 000	Acc.T.	475	475
Medit.	3500	3500	Ipelca	600	600
Meridi.	3500	3500	Safau	1000	1000
S.A.I.	5000	5000	Wool.	2000	2000
Tor.S.	1250	1000	Ollarzi	500	500
Bastog.	1150	1200	Frigi	1125	1000
Bolzan.	3500	3500	Saffa	1150	1150
Italgas	118 50	120 —	Talco	3000	3000
Sip	1050	1050	Elettr.	200	—
Terni	1100	1100	Silos	875	—
P.C.R.	650	650	Gen.	1750	1750
Valdar	1200	1200	Bast.P.	3000	3000
Mer.Pr.	2500	2500	Cart.I.	1305	1305
Sade	1100	1000	Burgo	2500	2500
Unes	900	890 —	Bur R.	1700	1700

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari, all'età di 67 anni

Geriati Remigio
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gutela Lucia**, le figlie **Emma** col marito **Pazza Cesare** e **Onorina** col marito **Perinello Mario**; le nipotine **Ester, Bruna** e **Magda**; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Statuto n. 19.

Si dispensi dalle visite. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non provvederà il lutto.

Asti, 16 giugno 1944. 2721

Il 14 giugno, dopo lunghe sofferenze, munito conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Vittorio Mandrilli
Invalido della guerra

Straziati lo annunciano: la moglie **Giuseppina Sacco**, il padre Dott. Ing. **Camillo**, la madre **Vittoria Schiavina**, il fratello T. Colonn. **Aldo** con la moglie **Rina Sacco**, le sorelle Prof. **Celia** e **Paola Brigneone** con il marito Ing. **Carlo** ed i figli,